

KUNTRA SA PREPOTENZIA DE S'ISTADU

PER L'AUTODETERMINAZIONE DELLE NOSTRE VITE

Rifiutiamo di asservire le nostre vite alle condizioni che questa società del consumo ci impone, obbligandoci ad accettare lavori che non ci piacciono o mansioni sottopagate.

Rifiutiamo la delega, ritorniamo ad essere protagonisti attivi nella nostra vita. Il voto e le elezioni sono una grande truffa, le istituzioni e i politici stanno dalla parte dei ricchi. A noi non resta che autorganizzarci.

Assumiamoci di nuovo la responsabilità dei luoghi in cui viviamo, che sono un bene da tutelare, non da sfruttare e devastare.

Le differenze sono importanti, apprezzarci per quello che siamo è fondamentale per valorizzare la comunità in cui viviamo. Mettiamo in discussione gerarchie e ruoli: razza, genere e orientamento sessuale sono categorie che vengono usate per dividerci e controllarci, non sono questioni che possono essere relegate ad aspetti privati.

Riprendiamoci - in tanti modi diversi - i territori e i quartieri che sono di chi li vive, aspirando a una rete di rapporti tra individui basata su complicità, mutuo appoggio, solidarietà e convivenza egualitaria.

Diventiamo parte attiva nei problemi della comunità per non dover più ricorrere a polizia, tribunali o esperti di turno che costituiscono la difesa legittimata e imposta dallo Stato.

Rendiamoci ostili a chi vede nella Sardegna una terra da rapinare e sfruttare. Non facciamoci fregare dalle menzogne dei politici e dei grandi industriali, sardi e non, che ci promettono la luna e poi ci lasciano solo macerie. La terra è di chi la lavora e non di chi la compra e devasta.

Questi sono i propositi che animeranno i nostri percorsi di lotta, forse sono utopie, per noi però vale la pena provarci, per rendere migliore questa terra in cui viviamo. Molti dei valori per cui lottiamo ci sono stati sottratti dalla violenza coloniale, che ha distrutto parte del nostro territorio e della nostra cultura. Contro questa violenza, tutt'ora in corso, rispondiamo con una conflittualità diffusa e la contemporanea creazione di spazi di autogestione orizzontale, affinché spariscano autorità e sfruttamento e vengano sostituite dall'autodeterminazione degli individui, dei gruppi e delle comunità.

FEUS KUMENTE S'ORTIGU

Facciamo come la quercia da sughero, che nel corso dei secoli per proteggersi dagli incendi che imperversano nelle torride estati sarde ha sviluppato una corteccia ignifuga, fatta appunto di sughero, che le permette di non soccombere sotto il calore delle fiamme.

Così come le querce resistono agli incendi rigermogliando alle prime piogge autunnali, noi auspichiamo a una resistenza diffusa preparandoci al germogliare della ribellione.